

COMUNICATO STAMPA

EDISON E THE EUROPEAN HOUSE – AMBROSETTI PRESENTANO LO STUDIO “VERSO LA SOCIETÀ DEL FUTURO: COME VIVREMO, LAVOREREMO, CI RELAZIONEREMO E LE ENERGIE DELLA TRASFORMAZIONE”

- *Lo Studio inaugura le celebrazioni del 140° anniversario della fondazione di Edison, la più antica società energetica europea che iniziò la propria attività a Milano nel dicembre 1883, dando avvio al processo di elettrificazione nel Paese e nel continente. Lo Studio ha l’obiettivo di promuovere una riflessione strategica rispetto alle evoluzioni che plasmeranno la Società del Futuro*
- *Da una survey condotta tra 500 giovani e 500 imprese italiane emerge come la transizione ecologica sia oggi una priorità condivisa da giovani e imprese italiane (7 giovani su 10 e 6 imprese su 10 la ritengono l’elemento determinante per il passaggio alla Società del Futuro)*
- *6 giovani su 10 vedono l’attuale evoluzione della Società lontana rispetto ai loro ideali. L’urgenza di agire per ridurre questa distanza si traduce in impegno e senso di responsabilità verso la comunità e il territorio: 3 giovani su 4 vedono nel ruolo del sistema pubblico (scuola e Istituzioni) un pilastro di riferimento per affrontare i prossimi anni*
- *Le imprese stanno affrontando il cambiamento: quasi 1 azienda su 2 sta portando avanti investimenti e piani per declinare la transizione ecologica e per oltre il 60% l’innovazione tecnologica determinerà un incremento occupazionale*
- *Il settore energetico, primo settore economico in Europa e in Italia per intensità degli investimenti (pari al 39% del valore aggiunto generato) è fondamentale per abilitare il progresso sociale ed economico che porterà alla Società del Futuro sostenendo nuove filiere produttive e promuovendo modelli di coinvolgimento diffuso e responsabile e una transizione ecologica sostenibile e sicura*

Cernobbio, 2 settembre 2023 – L’energia, che ha sempre accompagnato ogni evoluzione della società, costituisce il fattore abilitante chiave per sostanziare il percorso verso una Società del Futuro che esprima il raggiungimento di un pieno progresso sociale, culturale ed economico coniugando transizione ecologica, sostenibilità, uguaglianza e inclusività.

È quanto emerge dallo Studio “*Verso la Società del Futuro: come vivremo, lavoreremo, ci relazioneremo e le energie della trasformazione*”, realizzato da Edison e The European House – Ambrosetti anticipato oggi, nell’ambito del Forum di The European House - Ambrosetti, in una conferenza stampa cui hanno preso parte Valerio De Molli, *Managing Partner* e CEO di The European House – Ambrosetti, Nicola Monti, Amministratore Delegato di Edison, e Ferruccio Resta, Presidente MOST - Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile, Presidente della Fondazione Bruno Kessler, Professore del Politecnico di Milano e componente dell’Advisory Board che ha supervisionato lo sviluppo della ricerca).

“Oggi, in un contesto di crescenti sfide ambientali e sociali, il ruolo abilitante del sistema energetico per il progresso umano assume una rilevanza senza precedenti”. Ha commentato **Nicola Monti**, Amministratore Delegato di Edison. “La necessità di perseguire obiettivi di sostenibilità e inclusività rende infatti l’energia un fattore chiave per realizzare un futuro equo

e rispettoso dell'ambiente: è sufficiente pensare che, tra gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite, 6 su 17 (e 28 target) sono direttamente impattati dall'energia. Questo ruolo cruciale non farà che intensificarsi grazie alle frontiere aperte dalla ricerca, dall'innovazione e dagli investimenti: già oggi, infatti, l'energia è il primo settore economico a livello europeo e italiano per intensità degli investimenti (39% del valore aggiunto del settore in entrambi i casi, per un valore complessivo di 90 miliardi dell'Unione Europea). Le soluzioni che sono oggi ancora allo studio e le nuove risorse energetiche che saranno introdotte e applicate diventano gli altri tasselli fondamentali con cui potremo costruire la Società del Futuro, quella caratterizzata da un modello di energia sostenibile (economicamente, ambientalmente, socialmente, tecnologicamente), sicura, diffusa e partecipata, con il coinvolgimento diretto di tutti gli stakeholder pubblici e privati, collettivi ed individuali, e il pieno sviluppo delle fonti rinnovabili e dei servizi energetici e ambientali”.

*“Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da uno “stato di crisi permanente”: dalla pandemia, all’invasione russa dell’Ucraina fino al ritorno dell’inflazione e alle diverse emergenze climatiche che hanno colpito il nostro Paese e tutta l’Europa, la parola crisi non è mai scomparsa dalle prime pagine dei giornali” ha commentato **Valerio De Molli, Managing Partner e CEO di The European House – Ambrosetti.** “In questo quadro generale, è ancora più cruciale domandarci come sarà la Società del Futuro e quali prospettive di medio-lungo termine sarà capace di offrire ai suoi protagonisti. Da questo Studio, dal forte valore di indirizzo strategico e che porta a sistema le evidenze di una estensiva attività di ascolto dei protagonisti del cambiamento, quali i giovani e le imprese del Paese, emergono importanti messaggi positivi. Da un lato, la condivisione dell’opportunità legata alla transizione ecologica: 7 giovani su 10 e 6 imprese su 10 ritengono che sia la priorità per la Società del Futuro. Dall’altro lato, la fiducia nel ruolo dell’innovazione tecnologica in un contesto in cui 7 giovani su 10 vedono il digitale come parte integrante della loro quotidianità. Condivisione dell’obiettivo della transizione ecologica e fiducia nella tecnologia sono quindi la migliore risposta alla crisi permanente degli ultimi anni”.*

*“Lo Studio mette in luce come i giovani vedano negli investimenti nel sistema educativo e formativo, nella valorizzazione del ruolo della comunità e del sistema pubblico e nell’impegno per la transizione ecologica gli strumenti per raggiungere una società più sostenibile e inclusiva. In parallelo, le imprese sono consapevoli su quali energie e forze possiamo contare per modificare il corso degli eventi, a partire dalle attività di ricerca e sviluppo” ha commentato **Ferruccio Resta, Presidente di MOST - Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile e Presidente della Fondazione Bruno Kessler.** “Comprendere le dinamiche trasformative e immaginare le strategie da mettere in campo è una priorità che coinvolge tutti noi e che ci richiama a un senso di responsabilità collettiva. Il valore di questo Studio risiede nella volontà di dare un significato autentico a valori come la sostenibilità e l’inclusione, ma ritrovando il coraggio di parlare di una società che deve continuare a creare ricchezza: una ricchezza economica, culturale e sociale”.*

Attraverso un’analisi dei principali fattori di cambiamento, lo Studio ha identificato 3 **mega trend** che impatteranno sullo sviluppo della Società fino al 2050: le **dinamiche geopolitiche ed economiche globali**, la **demografia** e l’**evoluzione tecnologica**. La tendenza più evidente legata all’attuale contesto geopolitico riguarda la nuova bipolarizzazione in atto nel sistema internazionale tra blocco occidentale e blocco sino/russo, completata da un eterogeneo gruppo di Paesi che prediligono *partnership* a “geometria variabile” e multidimensionali a seconda degli interessi strategici di volta in volta in gioco. A sua volta, l’evoluzione del sistema internazionale comporta anche una riorganizzazione delle catene globali del valore, a partire dai settori industriali ritenuti strategici e ad alta intensità

tecnologica. La tendenza in atto, dunque, appare **la ridefinizione degli scambi internazionali all'interno di una globalizzazione frammentata e divisa tra aree geografiche di competenza.**

In parallelo, il contesto demografico vede la combinazione di due diversi fattori: da un lato è visibile un forte **cambiamento nei pesi demografici delle diverse regioni del mondo.** In particolare, il peso dell'Europa sulla popolazione globale dovrebbe raggiungere il 7% al 2050, in calo di 13 punti percentuali rispetto al 1960 e di 2 punti percentuali rispetto al 2022. Nelle economie mature lo scenario demografico implica anche l'invecchiamento della popolazione: in Italia la popolazione *over-65* è oggi il 23,5% del totale e potrebbe salire fino al 34,9% del totale al 2050.

La terza macro-tendenza identificata nello Studio riguarda l'**accelerazione tecnologica** legata, *in primis*, al sempre più pervasivo processo di digitalizzazione. Nel periodo più recente l'accelerazione tecnologica è stata associata allo sviluppo dell'**Intelligenza Artificiale generativa**: ChatGPT è stata l'*app* che ha raggiunto più rapidamente i 100 milioni di utenti mensili, impiegando solo 2 mesi. Lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale è divenuto quindi un tema centrale nello scenario competitivo internazionale con tutti i maggiori Paesi impegnati a ottenere un vantaggio competitivo dalla sua applicazione.

Per qualificare al meglio la concezione di futuro e la percezione rispetto alle priorità d'azione dell'Italia sono state realizzate **due survey dirette agli attori chiave** in questo processo di cambiamento, ovvero i giovani (16-26 anni) e le imprese del Paese. Da un lato, i giovani di oggi sono gli adulti nella Società del Futuro e ne misureranno evoluzione e risultati ottenuti a partire dalle loro attuali aspettative. Le imprese, invece, hanno un ruolo essenziale in questo processo evolutivo in quanto chiamate, già oggi, a promuovere investimenti e cambiamenti necessari a costruire il nuovo contesto di riferimento.

Dallo Studio emerge con chiarezza il senso di opportunità che deriva dai processi di cambiamento in atto: la **transizione ecologica** è oggi una priorità condivisa da giovani e imprese italiane. **7 giovani su 10 e 6 imprese su 10** vedono nella transizione ecologica l'**elemento determinante** per il passaggio alla Società del Futuro. I giovani, inoltre, abbinano alla priorità per la sostenibilità un'evoluzione valoriale che metta al centro l'inclusività, il senso di comunità e la promozione del bene comune. Inoltre, la priorità assegnata alla transizione ecologica da giovani e imprese si lega al fatto che per oltre due terzi delle imprese del Paese **l'attuale modello economico non abbia contribuito ad uno sviluppo sostenibile, con 6 imprese su 10 che reputano insufficiente l'attenzione posta verso l'inclusione, la crescita economica, la tutela ambientale e la resilienza dei sistemi produttivi.** Coerentemente 7 giovani italiani su 10 pensano al futuro con incertezza.

Un ulteriore aspetto centrale che emerge dallo Studio riguarda **la necessità di accelerare i tempi della transizione** mantenendo forte l'attenzione su comunità, territorio e sistema pubblico. L'urgenza di agire per ridurre la distanza tra il futuro desiderato e il futuro realisticamente prospettato si traduce nei giovani in **impegno e senso di responsabilità verso la comunità e il territorio**: 3 giovani su 4 vedono nel **ruolo del sistema pubblico** (scuola e Istituzioni) un pilastro di riferimento per affrontare i prossimi anni. In parallelo, anche le imprese stanno affrontando il cambiamento: **quasi 1 azienda su 2 sta già portando avanti piani per declinare la transizione ecologica**, anche se **un maggiore impegno politico e supporto istituzionale** per la transizione è richiesto da 4 imprese italiane su 10.

La **tecnologia** ha ovviamente un ruolo chiave in questo processo di cambiamento: per oltre 7 giovani su 10 il digitale è parte integrante della quotidianità ed è un potente strumento di

interazione sociale. Per guidare il cambiamento verso la «Società 5.0» – che mette al centro il benessere dell'uomo tramite la convergenza tecnologica – occorre però un **potenziamento del sistema educativo** (per quasi 2 giovani su 3), **con una maggiore focalizzazione sui temi di etica, tecnologia e sostenibilità oltre che sulle competenze tecniche** (citate da quasi un'azienda su 2), necessarie a cogliere appieno le opportunità della transizione tecnologica.

In questo scenario evolutivo deve, infine, essere sottolineato come ogni progresso del sistema economico e produttivo umano vada di pari passo con un cambiamento del sistema energetico e il passaggio verso il paradigma della Società del Futuro non fa eccezione. L'energia è il settore con il maggiore e più diffuso **impatto sul raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (6 SDG e 28 *target*), è il primo settore economico in Europa e in Italia per **intensità degli investimenti** (pari al 39% del valore aggiunto generato) e potrà abilitare nuove filiere produttive, modelli di coinvolgimento diffuso e responsabile, e una transizione ecologica sostenibile e sicura.

Lo Studio identifica un **possibile paradigma di sviluppo (la «Società 5.0»)** che si pone l'obiettivo di essere prospera avendo al centro il **benessere dell'essere umano** («*human-centered society*») secondo **principi di equità, sicurezza, sostenibilità e inclusività**. L'evoluzione verso una Società del Futuro così caratterizzata significa ripensare i modelli operativi connessi a tre dimensioni chiave dello sviluppo umano, che sono descritti nello Studio, ovvero **nuove città (come vivremo), nuovi modelli produttivi e organizzativi (come lavoreremo), nuove comunità (come ci relazioneremo)**.

In questo quadro multidimensionale, **l'energia costituisce il fattore abilitante di gran parte dei paradigmi evolutivi presentati, e quindi dei benefici connessi**. Nelle città, tramite lo sviluppo di sistemi energetici più efficienti e sostenibili a supporto della mobilità e dei luoghi di vita; nelle imprese, guidando il percorso di transizione dei modelli produttivo-organizzativi verso gli obiettivi di sostenibilità, tramite tecnologie e paradigmi *green* e secondo principi di collaborazione (grazie ai distretti industriali); nelle comunità, ponendo il tema della coesistenza con l'ambiente e con gli altri attori al centro dei nuovi modelli formativi ed educativi, affermandolo quindi come principio sociale fondamentale.

Per concludere, lo studio contribuisce a mettere in luce l'importanza di guardare al futuro, pensando alle sfide da affrontare ma anche alle opportunità a nostra disposizione: in altre parole, **la necessità fondamentale di gestire il cambiamento (tecnologico, ambientale, geopolitico, sociale)**. Guardando al 2050, emerge la progressiva affermazione di un modello di **energia sostenibile** (economicamente, ambientalmente, socialmente, tecnologicamente), **sicura, diffusa e partecipata**, con il coinvolgimento diretto di tutti gli *stakeholder* pubblici e privati, collettivi ed individuali con impegni crescenti di dialogo strutturato, e il pieno sviluppo delle fonti rinnovabili, delle nuove tecnologie e dei servizi energetici e ambientali con una rinnovata potenzialità di questi sistemi di alimentare proprio i nuovi modi di vivere, lavorare e relazionarsi.

Edison

<http://www.edison.it/it/contatti-2>; <http://www.edison.it/it/media>

Cristina Parenti, cristina.parenti@edison.it Tel. 366.8344578

Elena Distaso, elena.distaso@edison.it Tel. 338.2500609

Lorenzo Matucci, lorenzo.matucci@edison.it Tel. 337.1500332

Antonella Ladisi, antonella.ladisi@edison.it Tel. 335.1000793

The European House – Ambrosetti

Silvia Lovati

silvia.lovati@ambrosetti.eu - Tel. 3383430415

Fabiola Gnocchi

fabiola.gnocchi@ambrosetti.eu - Tel. 3497510840

Edison

Edison è società leader dell'energia, con 140 anni di storia e primati che ne fanno il più antico operatore del settore in Europa. L'azienda, che avviò l'attività a Milano nel dicembre 1883, ha inaugurato l'inizio di una nuova era attraverso il processo di elettrificazione del Paese, contribuendo in modo tangibile al progresso sociale, culturale, economico ed industriale italiano. Oggi Edison impiega oltre 5.500 persone, operando in Italia ed Europa nella produzione rinnovabile e low carbon, nell'approvvigionamento e vendita di gas naturale, nella mobilità sostenibile, e attraverso Edison Energia ed Edison Next nei servizi energetici, ambientali e a valore aggiunto per clienti, aziende, territori e Pubblica Amministrazione. Il Gruppo è impegnato in prima linea nella sfida della transizione energetica, in coerenza con i Sustainable Development Goals dell'Onu e le politiche europee di decarbonizzazione. Edison ha un parco di produzione di energia elettrica altamente flessibile ed efficiente, composto da 200 centrali tra impianti idroelettrici, eolici, solari e termoelettrici a ciclo combinato a gas ad alta efficienza per una potenza complessiva di circa 7 GW; e soddisfa l'approvvigionamento di GNL e gas naturale al Paese, grazie a un portafoglio ampio e altamente diversificato pari a 12,6 miliardi di metri cubi all'anno.